

Oleggio, 16/02/2010

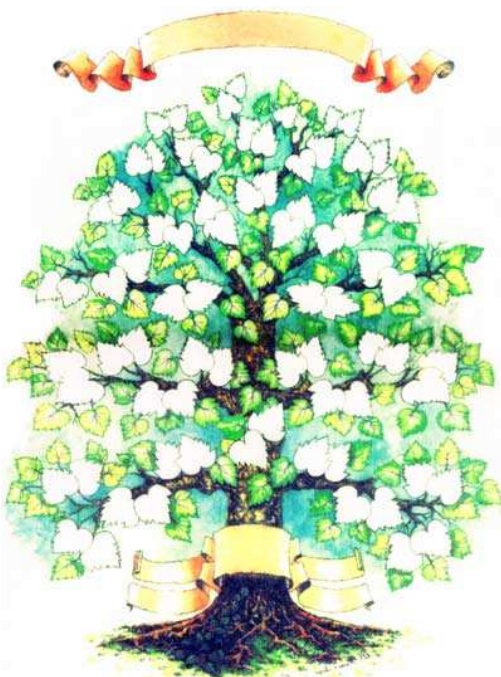
CATECHESI
 tenuta da **Maeva Cristophe**

“LA GUARIGIONE DELL’ALBERO GENEALOGICO”



Che cosa è l’Albero Genealogico?

Tutti sappiamo che l’Albero Genealogico è l’elenco dei nostri avi; da loro abbiamo ereditato i nostri caratteri genetici, ma da essi ereditiamo anche dei caratteri spirituali sia positivi, sia negativi.



L’ereditarietà nelle Scritture

Ritroviamo l’ereditarietà dei caratteri spirituali positivi, per esempio in **Numeri 25, 12-13**: *Perciò digli che io stabilisco con lui un’alleanza di pace, che sarà per lui e per la sua stirpe dopo di lui un’alleanza di un sacerdozio perenne, perché egli ha avuto zelo per il suo Dio»*; **1 Cronache 16, 15**: *Si ricorda sempre dell’alleanza, della parola data a mille generazioni*; **Isaia 59, 21**: *Quanto a me, ecco la mia alleanza con essi, dice il Signore: Il mio spirito che è sopra di te e le parole che ti ho messo in bocca non si allontaneranno dalla tua bocca né dalla bocca della tua discendenza né dalla bocca dei discendenti dei discendenti, dice il Signore, ora e sempre*;

Atti 3, 25: *Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra.*

Con Gesù la Nuova Alleanza



Ora sappiamo che con la venuta di Gesù si è creata una Nuova Alleanza; Gesù ha versato il suo Sangue per la nostra salvezza; lo ricordiamo, quando si celebra l'Eucaristia, ma la sostanza non cambia se si è vissuti nella grazia, seguendo il messaggio di Gesù; la sua benedizione si trasmetterà di generazione in generazione; sta poi ai discendenti accogliere questa benedizione e vivere secondo il Vangelo. **Ebrei 9, 15:**

Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perché, essendo ormai intervenuta la sua morte per la redenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata promessa.

L'eredità spirituale positiva si può identificare anche nella Comunione dei Santi.

Che cosa è la Comunione di Santi?

Il Catechismo dice che la Comunione dei Santi è la Chiesa: è vero, ma è sminuente, essa è una meravigliosa realtà di vita.

Raccoglie le anime di tutti coloro che hanno lasciato la vita terrena ed hanno accolto l'invito di Gesù ad entrare nel Regno di Dio. Io credo che chi ha seguito le orme di Gesù, mettendo in opera il Suo messaggio, sia parte della Comunione dei Santi, ma credo anche che Gesù, nella sua infinita misericordia, dia a tutti la possibilità di convertirsi anche dopo la morte, per intraprendere un cammino di purificazione che porta alla presenza dell'Agnello e quindi a far parte della Comunione dei Santi.



In **Giovanni 11, 25-26** troviamo: “ *Le disse Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita. Il credente in me anche se morisse vivrà; e chiunque vivente e credente in me non morirà mai.»* Gesù fa una distinzione tra chi crede in Lui e chi vive e crede in Lui. Per chi vive e crede in Lui (che io interpreto come chi ha vissuto credendo in Lui e naturalmente praticando il Vangelo) non è prevista la “morte” intesa come separazione da Lui, perché, in sostanza, va a far parte subito della Comunione dei Santi. Nell'altro caso invece il “credente in me” non viene specificato che sia in

vita, quindi, a mia interpretazione, lascia aperta la possibilità a tutti di convertirsi anche al momento della morte biologica e anche dopo.

Basti pensare al ladrone in Croce accanto a Lui, a cui Gesù ha detto che il giorno stesso sarebbe stato con Lui in Paradiso, nonostante l'avesse riconosciuto come Signore, solo poco prima di morire. Quindi anche se già “morti” e lontani da Lui, si può rivivere ed iniziare il cammino verso la Comunione dei Santi. In **1 Corinzi 15, 21** si dice anche: *"Per mezzo di un uomo è venuta la morte, per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione. Come tutti gli uomini muoiono per la loro unione con Adamo, così anche in Cristo saranno vivificati"*. Anche in questo caso non c'è alcuna esclusione: “tutti gli uomini” saranno vivificati in Cristo.

Vasi comunicanti

“Comunione” significa “comune unione”: un tesoro infinito di bene spirituale e di Grazia che si diffonde su tutti i singoli membri di quella immensa comunità, un tesoro infinito, che, da una parte non si potrà esaurire e che, dall'altra, si può continuamente arricchire.

Un esempio per capire meglio questa realtà è quello dei vasi comunicanti: ciascuno di noi è uno di quei vasi in numero immenso e a ogni goccia, che vi si immette, una nostra preghiera d'intercessione, una preghiera d'intercessione fatta da queste anime sante, porta beneficio a tutta la Comunione dei Santi, quindi non solo al destinatario delle preghiere ma a tutti.

Papa Benedetto XVI in occasione della scorsa festa di Tutti i Santi definisce La “comunione dei santi” come una realtà “bella e consolante” perché dice che *“non siamo mai soli. Facciamo parte di una **compagnia spirituale** in cui regna una profonda solidarietà: il bene di ciascuno va a vantaggio di tutti e, viceversa, la felicità comune si irradia sui singoli. È un mistero che, in qualche misura, possiamo già sperimentare in questo mondo, nella famiglia, nell'amicizia, specialmente nella comunità spirituale della Chiesa”*.



... seguono l'Agnello ovunque va

Quindi la Comunione dei Santi è formata dalle anime dei defunti che seguono l'agnello ovunque va. **Apocalisse 14, 1-4**: *“Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo. Udiì una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udiì era come quella di suonatori di arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe. Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro*



esseri viventi e ai vegliardi. E nessuno poteva comprendere quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. Questi non si sono contaminati, sono infatti vergini e seguono l'Agnello dovunque va. Essi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello.”

Quindi questi 144.000, che seguono l'Agnello dovunque vada, sono coloro che

non si sono prostituiti agli idoli, ma sono rimasti fedeli (vergini). Rappresentano tutte le figure sante: uomini e donne si possono quindi riconoscere nella Comunione dei Santi.

144.000 non è un numero matematico, ma simbolico, per indicare una grande quantità di tutte le varie tribù.

Ed è proprio quando l'Agnello si fa Pane nel momento dell'Eucaristia che possiamo maggiormente sentire la presenza di queste anime sante!

Testimonianza personale

Vi porto ad esempio una mia esperienza: per lavoro ho seguito un giovane nei suoi ultimi mesi di vita, non si è mai creato un rapporto di amicizia, ma un rapporto di rispetto e di compassione per questa giovane vita che stava tornando alla casa del Padre. Il “caso” ha voluto che fossi presente anche nel momento in cui è rinato a vita nuova, è stato un momento di dolore umano anche per me, sebbene non lo conoscessi molto. Qualche tempo dopo, durante un'adorazione, al martedì sera, ho percepito fortissima la sua presenza e nulla poteva influenzarmi in quel momento: non c'era parentela, non c'era amicizia, era un paziente che casualmente ho assistito proprio nel momento della dipartita verso la casa del Padre. Ho provato una gioia immensa e un senso di pace fortissimo e anche lui era felice, percepivo la sua pace!

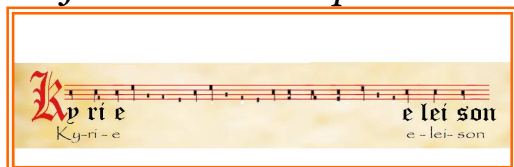
La Comunione dei Santi è quindi fonte di benedizione per tutti noi e UNICO luogo dove possiamo ritrovare i nostri defunti che continuamente intercedono per noi presso il Padre.

Eredità spirituale negativa

Purtroppo esiste anche un'eredità spirituale "negativa": non sempre le cose vanno per il verso giusto. Abbiamo letto in Apocalisse che i giusti, coloro che sono rimasti fedeli all'Agnello fanno parte di queste schiere che seguono e combattono con l'Agnello. Vi sono situazioni in cui i defunti non sono stati fedeli all'Agnello, non hanno vissuto secondo il messaggio di Gesù o sono andati incontro a morte violenta, aborti, pratiche occulte; questo può "legare" l'anima di questi defunti e portare conseguenze anche nella discendenza. Il nostro Albero Genealogico, la nostra ascendenza, può nascondere avvenimenti di tutti i tipi, che tengono legate le anime di questi defunti, portando ripercussioni fino a noi.

La Scrittura ci ha rivelato che dal peccato commesso dall'uomo, all'origine del mondo, è venuto ogni male e che anche il peccato di ciascuno ha influenza negativa sugli altri, specialmente il peccato dei genitori sui figli e discendenti. Lo troviamo per esempio in **Levitico 26, 39-43**: *"Quelli che tra di voi saranno superstiti nei paesi dei loro nemici, si consumeranno a causa delle proprie iniquità; anche a causa delle iniquità dei loro padri periranno. Dovranno confessare la loro iniquità e l'iniquità dei loro padri: per essere stati infedeli nei miei riguardi ed essersi opposti a me; peccati per i quali anche io mi sono opposto a loro e li ho deportati nel paese dei loro nemici."*

Ancora in **Neemia 9, 1-3**: *"Il ventiquattresimo giorno dello stesso mese, i figli di Israele si radunarono, vestiti di sacco e coperti di polvere, per celebrare un digiuno. Quelli che appartenevano alla discendenza d'Israele si separarono da tutti gli stranieri, si presentarono davanti a Dio, e confessarono i loro peccati e le iniquità dei loro padri"*.



Infine in **Baruc 3, 1-8**: *"Signore onnipotente, Dio d'Israele, un'anima angosciata, uno spirito tormentato grida verso di te. Ascolta, Signore, abbi pietà, perché abbiamo peccato contro di te. Tu domini sempre, noi continuamente periamo. Signore onnipotente, Dio d'Israele, ascolta dunque la supplica dei morti d'Israele, dei figli di coloro che hanno peccato contro di te: essi non hanno ascoltato la voce del Signore loro Dio e a noi si sono attaccati questi mali. Non ricordare l'iniquità dei nostri padri, ma ricordati ora della tua potenza e del tuo nome, poiché tu sei il Signore nostro Dio e noi ti loderemo, Signore. Per questo tu hai riempito i nostri cuori del tuo timore perché invocassimo il tuo nome. Noi ti lodiamo ora nell'esilio, poiché abbiamo allontanato dal cuore tutta l'iniquità dei nostri padri, i quali hanno peccato contro di te. Ecco, siamo ancor oggi esiliati e dispersi, oggetto di obbrobrio, di maledizione e di condanna per tutte le iniquità dei nostri padri, che si sono ribellati al Signore nostro Dio."* In questo passo troviamo chiaramente scritto che i peccati dei padri hanno portato male ai figli.

In questi passi sentiamo parlare di un Dio che punisce, ma questo è il linguaggio che i nostri padri potevano comprendere; serve solo a spiegare l'ereditarietà delle colpe dei padri.

Molte condizioni, in particolare della sfera psichica, e talvolta anche fisiche, intrattabili e inspiegabili a livello medico, sono spesso riconducibili ai peccati commessi dai nostri avi, per i quali non vi è mai stato pentimento e accoglienza della grazia di Dio.

Esemplificazioni

Alcuni esempi: quando nelle famiglie non vi è amore, non vi è rispetto, né fedeltà, se vi sono separazioni e divorzi, può essere che nel passato non sia stato rispettato il Sacramento del matrimonio o ci sia stato l'omicidio di un coniuge. Se alcune mamme non riescono a portare avanti delle gravidanze, pur desiderando un bambino, può essere che nelle generazioni passate vi siano stati aborti o abbandono dei figli. Se nella famiglia si muore di morte precoce o violenta può essere che i nostri antenati abbiano subito morti violente, sia per azioni di criminali, sia per azioni di guerra. Se nei nostri cuori vi è sete di vendetta, ira e malvagità può essere che i nostri antenati abbiano commesso corruzioni, violenze, sfruttamento e criminalità. Se siamo perseguitati da accadimenti strani, vittime di malefici e di maledizioni può essere che i nostri predecessori partecipassero all'occultismo, allo spiritismo, alla stregoneria, a sette sataniche o siano stati vittime di malefici.

Naturalmente non dobbiamo generalizzare e "accusare" il nostro Albero Genealogico o la nostra spiritualità di tutte le cose che nella nostra vita non vanno nel verso giusto, perché, spesso, la causa dei "nostri mali" sono il nostro comportamento sbagliato e le nostre scelte e fino a che questi non verranno corretti dalla nostra buona volontà e da un cammino sulle orme di Cristo non potremo avere alcun miglioramento della situazione.

Gli studi del dottor Kenneth McAll

Il dottor Kenneth McAll, medico protestante nato in Cina nel 1910, ha studiato bene il problema delle eredità spirituali dell'Albero Genealogico.

Nella sua pratica clinica ha riscontrato che numerose malattie si sono risolte pregando per l'Albero Genealogico. Vi riporto alcuni esempi tratti da un suo libro. McAll riferisce *di una persona che è stata guarita dalla fobia verso l'acqua: si era scoperto che un suo antenato era morto nella tragedia del Titanic, ma nessuno aveva pregato per lui. Una volta che questo venne fatto il familiare vivente guarì.*

-Una persona piena di angosce, venne liberata da esse dopo che affidò a Dio la madre, che gliele aveva trasmesse.

fino alle
radici

-In una famiglia, da generazioni, la figlia maggiore era etilista, da quando una (figlia maggiore) era stata coinvolta in un omicidio in casa. La catena venne rotta grazie all'affidamento al Signore Gesù.

-Una donna ebrea ottenne la guarigione del figlio schizofrenico dopo che capì che Gesù le aveva chiesto di affidare lui e se stessa alla Sua Misericordia.

-Una persona venne liberata dall'ossessione di cavare gli occhi dei figli, dopo che, grazie alla preghiera, emerse la presa di coscienza che antenati, vissuti in un castello, usavano questo tipo di tortura.

-Un giovane, a cui era morto il padre, quando aveva l'età di 14 anni, visse una crisi profonda per 12 anni. La superò, quando accettò di pregare per il padre e quando in occasione della celebrazione della Messa lo lasciò libero di andare.

Questo medico ha speso la sua vita portando le persone all'accoglienza di Gesù e in questo alla guarigione dei loro problemi, come abbiamo visto prima.

Che cosa dobbiamo fare per liberare il nostro Albero Genealogico?

Innanzitutto, se abbiamo la possibilità, sarebbe buona cosa indagare su eventuali accadimenti risaputi: aborti, morti violente, l'esercizio di pratiche occulte, oppure lasciarsi suggerire dallo Spirito quale è il problema, mettendosi in preghiera e alzando le antenne spirituali.

E poi che cosa fare? Si può fare una preghiera di intercessione con richiesta di



liberazione tra laici, ricordando che il Signore ci ha detto in **Matteo 18, 20**: *Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, sono in mezzo a loro.* In queste situazioni il Signore tramite il carisma di conoscenza può portare a galla eventuali problemi di cui non si è a conoscenza, può operare liberazioni attraverso l'invocazione del Suo Sangue o del Suo Nome su quel fatto o può suggerire la

necessità di celebrare un'Eucaristia per il defunto in questione. Infatti, il mezzo migliore per la liberazione dell'Albero Genealogico è la potenza del Sacrificio Eucaristico; nella Santa Messa troviamo i mezzi, che si rifanno a Cristo, per scacciare il maligno e le sue opere: la remissione dei peccati, la preghiera fatta al Padre nel Nome di Gesù, la lettura della Parola, la professione di fede, la preghiera comunitaria, il Padre Nostro, l'Eucaristia, l'imposizione delle mani da parte del sacerdote, la benedizione. Gli spiriti maligni temono sia la grande forza benefica, che sgorga da tutto ciò, sia la potenza dello Spirito di Dio che è in grado di sconvolgere il cuore degli uomini. L'Eucaristia possiede la potenza sia di spezzare i legami distruttivi sia di formare nuovi legami capaci di dare vita: rompiamo la vecchia alleanza con il maligno ed entriamo nella Nuova Alleanza con Dio.

Noi siamo liberati nel nome di Gesù, il Suo Sangue purifica, riscatta, ci libera dalle maledizioni e dalle eredità spirituali negative. In Gesù possiamo rinascere a vita nuova noi e far rinascere anche i nostri avi.

Non è la quantità delle Messe che conta; ci sono casi in cui sarà necessaria una sola Celebrazione, casi in cui invece servirà più di una Celebrazione, ma tutto dipende dalla quantità di Amore che noi vivi siamo in grado di dare; tanto più è profonda la ferita, tanto più Amore serve.

Infatti, un altro punto fondamentale per la liberazione del nostro Albero Genealogico è il **perdono**, perdonare i nostri antenati per le loro colpe oppure perdonare chi ha fatto loro del male (chi ha fatto un maleficio, chi ha ucciso, ecc). Come ci dice Sant'Agostino: *Odiare il peccato ma amare il peccatore*, o molto più semplicemente come ci ha detto Gesù: *Ama il prossimo tuo, come io ho amato Te*. È indispensabile affidare con Fede e Amore la situazione in questione o, se non si conosce, affidare i nostri avi con tutte le loro debolezze e i possibili legami, che ancora li tengono legati.

Con la potenza de Nome di Gesù, del suo Sangue, del Suo Amore infinito che incessantemente ascolta la nostra preghiera, queste anime possono trovare liberazione e incamminarsi verso la casa del Padre, entrare a far parte della Comunione dei Santi, che porta benedizione alla nostra vita. Questo porterà sicuramente beneficio alla nostra vita in maniera più o meno evidente e, soprattutto, spezzerà quella catena che si trasmette di generazione in generazione.



Rappresentazione dell'Albero Genealogico di Cristo. La persona coricata è Jesse.



*Genealogia di Gesù
Matteo 1, 1-17; Luca 3, 23-38*